

PREZZO D'ABBONAMENTO

Un Anno \$1.50

Sel mesi \$1.00

Una copia \$0.05

IL PATRIOTA

SETTIMANALE INDIPENDENTE BILINGUE ILLUSTRATO

Published weekly by THE PATRIOT PUBLISHING CO

DIREZIONE e AMMINISTRAZIONE

Carpenter ave. N. 15

INDIANA, PA.

Local-Phone 250

IL GIORNALE SI PUBBLICA OGNI SABATO

ANNO III.

INDIANA, PA., SABATO GIUGNO 17 1916

I MANOSCRITTI NON SI RESTITUISCONO

No. 25

L'esercito Austriaco avviluppato dai Russi Come si svolge la crisi Ministeriale

NUOVE SCONFITTE AUSTRIACHE AL NOSTRO FRONTE

LE NOSTRE NAVI BOMBARDANO UN PORTO AUSTRIACO

La nostra marina all'opera

Il comunicato nemico deve confessare, per altro che tre torpediniere italiane sono audacemente entrate nel porto di Parenzo (sulla costa dell'Istria a nord-ovest di Pola.)

Le navi, quantunque fatte segno al fuoco di numerose batterie, non lasciarono il porto se non dopo averlo bombardato.

E' questa la seconda volta, in pochi giorni, che le siluranti italiane si spingono, con straordinaria audacia, entro porti nemici fortificati.

Il telegrafo annunciava, di fatti la scorsa settimana, un raid di torpediniere nel porto di Trieste, dove le artiglierie austriache affondarono un trasporto austriaco.

Nuovo tentativo di bombardare Venezia

BERLINO, 15. — Secondo un comunicato ufficiale di Vienna, una squadriglia di aeroplani austriaci avrebbero operato un'incursione, nella notte dall'11 al 12 aprile su Venezia e dintorni.

Gli aviatori avrebbero bombardato secondo gli austriaci, la stazione ferroviaria di Mestre e il binario fra Mestre e San Dona.

Anche sull'Arsenale di Venezia sarebbero cadute delle bombe.

COME SI SVOLGE LA CRISI MINISTERIALE

ROMA, 15.

Il Re dopo un lungo colloquio con l'on. Boselli, gli diede l'incarico ufficiale di comporre il nuovo Gabinetto.

ROMA, 15.

Dopo un colloquio con l'on. Salandra, l'on. Boselli si e' recato a Montecitorio, dove ha conferito successivamente con l'on. Marcora, Alessio e De Nava. Dopo colazione ritorno' a Villa Savoia dove ebbe un breve colloquio col Re.

ROMA, 15.

Alle ore 15 l'on. Bissolati ha avuto una conferenza con l'on. Boselli, quindi si reco' alla Consulta, ove ebbe una conferenza con l'on. Sonnino. Stasera l'onorevole Boselli si rechera' dal Re per riferire sulle pratiche fatte.

ROMA, 15.

Si conferma che la combinazione, impennata sui nomi di Boselli, Sonnino e Bissolati ha seria probabilita' di riuscita.

Si fanno anche altri nomi ma sono prematuri.

ROMA, 15.

Il "Giornale d'Italia" crede di sapere che l'on. Bissolati abbia accettato di far parte del Ministero.

Attacchi austriaci respinti

ROMA, 15. — Giunge notizia dal fronte che gli austriaci, dopo un violento fuoco nel Tirolo Meridionale, attaccarono la linea del Posina, nella notte di lunedì, lungo le posizioni di Forni Alti, Campaglia, Monte Giove e Monte Brazzon. Tutti gli attacchi sono stati vittoriosamente respinti dalle nostre truppe.

LA LOTTA INTORNO A VERDUN

PARIGI, 15. — Il violentissimo bombardamento iniziato ieri dai tedeschi contro le posizioni francesi nei dintorni di Vaux si e' prolungato per tutta la notte, concentrandosi specialmente fra Thiaumont, Vaux e Champigneulle.

Ad est di Soissons i francesi, mediante alcuni attacchi di fanteria, hanno catturato un posto avanzato dei tedeschi, spingendosi poi fino a Venizel nei Vosgi.

Secondo una statistica compilata su rapporti del ministero della guerra, si rileva che i tedeschi, fin dall'inizio della battaglia di Verdun, hanno avuto 39 divisioni, in complesso 780 mila uomini, totalmente o parzialmente danneggiati. Anche le perdite dei francesi sono molto gravi.

Una vittoria dei Canadesi

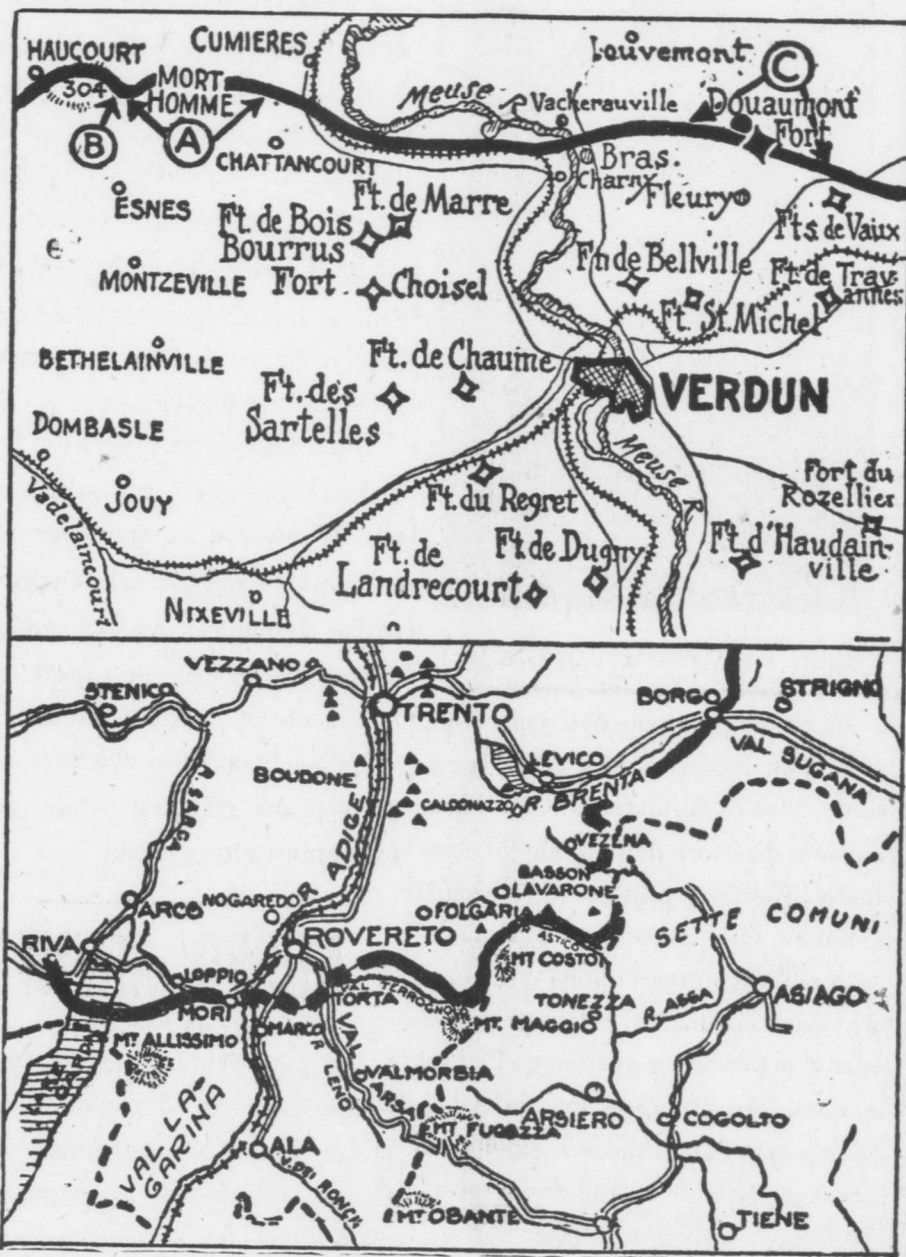
LONDRA, 15. — Giunge notizia che le truppe canadesi, facenti parte dell'esercito inglese che opera nella regione di Ypres, hanno ottenuto un notevole successo contro i tedeschi, riuscendo a catturare delle trincee per l'estensione di 1500 metri. Queste trincee si trovano sulle alture a sud est di Zillebeke, nel settore di Ypres.

Sommosse e dimostrazioni in Grecia

ATENE, 15. — Gli uffici dei giornali che sostengono M. Venizelos sono stati ieri assaliti da dimostranti ostili alla folla. I dimostranti erano costituiti per la maggiore parte da partigiani del governo che avevano in precedenza assistito ad un concorso ippico, al quale avevano preso parte Re Costantino con la famiglia reale.

Il Re era appena rientrato nel suo palazzo allorché cominciarono i disordini.

La manifestazione, che prese spes-



La linea di dislocamento delle truppe tedesche contro le fortezze di Verdun, e' simile al piano tracciato ed attuato dagli Austriaci al nostro fronte che ha ottenuto esito negativo

so i caratteri di una vera sommossa di gente interessata, e' durata per parecchie ore, culminando sotto gli uffici dei giornali venizelisti, che furono assediati dalla folla al grido di: Viva il Re.

Re Costantion in fuga

ROMA, 15. — Corre voce, in base ad informazioni di fonte diplomatica, che Re Costantino di Grecia abbia abbandonato la residenza di Atene, rifugiandosi a Larissa, per misure di precauzione, giacché si crede che fra non molto scoppierà la rivoluzione in Grecia.

LA GUERRA IN RUSSIA

L'avanzata irresistibile

PIETROGRAD, 15. — La grande battaglia che si svolge da piu' di una settimana nella Bucovina e nella Galizia, ha ora raggiunto una fisionomia piuttosto critica per gli austriaci.

Importanti vittorie dei russi nei dintorni di Czernovitz e nella zona del Denister, hanno fatto crescere molto di piu' la minaccia contro Lemberg, quantunque i difensori cercassero di opporre una vigorosa resistenza.

I Russi catturano altri 6.000 Austriaci

LONDRA, 15. — E' giunto un telegramma da Pietrograd nel quale si annunzia che i russi hanno occupato

il villaggio di Sniatyn, che trovasi a venti miglia verso il nord-ovest della citta' di Czernovitz.

In tale occasione ed in aggiunta ai prigionieri gia' catturati, i russi avrebbero fatto altri seimila austriaci prigionieri fra cui 20 ufficiali.

Sarebbero stati anche catturati sei cannoni e dieci mitragliatrici.

Le vittorie russe dovute alle munizioni americane

GINEVRA, 15. — Secondo le informazioni ricevute dalle frontiere austro-svizzere, nei circoli diplomatici e militari delle potenze centrali, si ritiene che i successi dei russi sono dovuti a causa dei larghi rifornimenti di munizioni dagli Stati Uniti.

UL T'IMORA

Un brillante fatto d'arme della Brigata Napoli

ROMA, 15. — Giunge notizia dal fronte del seguente fatto d'arme, al quale ha partecipato una sezione della valorosa Brigata Napoli aiutata da alcuni distaccamenti di cavalleria appiedata.

Mercoledì sera, dopo una intensa preparazione di artiglieria una sezione della Brigata Napoli con un attacco di sorpresa e' riuscita a penetrare nelle linee nemiche ad est di Monfalcone.

Dopo un'aspra lotta, le trincee nemiche prese d'assalto sono rimaste in nostro potere. In tale occasione abbiamo anche catturati 10 ufficiali austriaci, 488 soldati e 7 mitragliatrici.

NELLE PAUSE DELLA CRISI

Quando i dispacci d'oltrero annunziarono che Salandra ricalcitava a concedere il controllo della politica bellica chiesto con insistenza dai radicali, prevedemmo — e fu facile per chi segue con intelligenza le cose della politica italiana, senza lasciarsi influenzare dalle montature puerili — che il gabinetto avrebbe dovuto affrontare la tempesta.

La tempesta s'e' avuta e Salandra n'e' stato travolto.

Ora radicali e riformisti, che col loro blocco avevano salvato il ministero dalle insidie dei giolittiani, si oppongono al ritorno del parlamentare pugliese al potere. Il loro organo maggiore — come ci segnalano piu' oltre i dispacci della capitale — sostiene che un nuovo gabinetto Salandra, anche rimaneggiato e con basi politiche allargate, troverebbe una Camera egualmente disposta a voler condividere col governo il peso delle responsabilita' del potere sotto forma d'una piu' diretta ingerenza nelle cose della guerra. Puo' mai Salandra accordare — essi hanno l'aria di dire — cio' che nego' con tanto calore?

E puo' Sonnino uscire dal disdegno riserbo (che, del resto, e' la sua seconda natura) di cui non solo si sono lagnati i deputati italiani, ma perfino gli ambasciatori alleati che con lui debbono trovarsi in continuo contatto?

Ma queste sono considerazioni d'ordine secondario, quando la situazione del Paese impone di sottrarsi al vischioso groviglio del nostro parlamentarismo, carico di tutti i morbi della decadenza: di prescindere dalle persone e dalle loro clientele; e di pensare unicamente agli interessi della patria tutti ormai impegnati in un'avventura i cui enormi pericoli sono soltanto inferiori alla illimitata risolutezza della nazione.

Se la crisi odierna ha avuto per immediato scopo la costituzione di un grande ministero nazionale dinanzi al quale sparissero partiti e tendenze, e tacevano ire, e si spegnero appetiti (tutte cose che avrebbero dovuto dal 23 Maggio 1915 sparire, tacere, spegnersi) ben venga, sebbene con ritardo, questo gabinetto — chiunque sia a comporlo. Gli italiani non vogliono altro.

Perche' la questione essenziale non e' oggi per l'Italia avere un ministero di questa o quella colorazione politica: anche le pietre sanno che occorre il ministero che faccia la guerra, unicamente la guerra, e che abbia l'autorita', il coraggio, la forza di prendere in pugno tutte le energie della nazione e di governarle, lanciandole alla massima efficienza.

Tutto il resto e' logomachia inutile. Il ministero Salandra che per un mero giuoco del caso si trovo' ad es-

sere il ministero della difesa nazionale, ha avuto, crediamo, un solo torto, non quello generalmente attribuitogli di aver trattato il parlamento con sospetto e con durezza e di aver troppo dimenticato gli interventisti che avevano imposta con la rivoluzione di maggio la sua riconferma e quindi la guerra; non quello dell'intransigenza partigiana; non quello di aver adottato l'aspro motto: "Facciamo da noi!" Ma quello di non aver saputo mobilitare le forze giovani d'Italia, e portare, non al governo soltanto ma in tutta la macchina della vita italiana, nell'ora eccezionale in cui viviamo, sapienze sicure e vigorie innovatrici.

E' questo il compito che deve assumersi il gabinetto che succedera' a quello di Salandra. Lo si enuncia in due parole questo compito, e' vero; ma la difficolta' e' immensa per attuarlo. Occorre che l'Italia che da triplicista e un tantino gallofoba com'era, fece nel maggio storico la rivoluzione di pensiero e di sentimento faccia pure un'altra rivoluzione nella sua nervatione ufficiale.

Nei momenti fatali della loro storia, i popoli hanno dovuto sempre giovare degli elementi nuovi, se hanno voluto vincere.

Cadorna deve avere i suoi uomini e i suoi cannoni, ecco tutto. Glieli dia Salandra o Boselli o Tittoni o Bissolati. I ministri non cambiano le condizioni del campo di battaglia. Le cambia lo sforzo dinamico della nazione, semplicemente. Chi questo sforzo sappia governare, e' degno del terribile posto di condottiero della nazione.

Quanto a Salandra non bisogna dimenticare in quest'ora di recriminazioni e di contumelie che egli ebbe la prontezza tutta latina di trovare nell'esecuzione del "casus foederis" la ragione giuridica della neutralita' civile divisa dall'ignavo patto con gli aggressori dell'Europa; ed ebbe un'orazione che identifica la sua figura politica alle tradizioni piu' alte della fierezza italiana: il discorso del Campidoglio.

Nell'uno e nell'altro caso — ciancino pure i suoi detrattori di oggi — non parve ai piu' ne un tralignato discendente dal Forentino, ne' troppo a disagio nell'atmosfera capitolina!

GLI AUSTRIACI BATTUTI sul Posina e l'Astico

ROMA, 15. — Gli Austriaci dopo qualche giorno di sosta, utilizzato per rinforzarsi, ritornavano nei giorni di lunedì e martedì ad attaccare piu' vigorosamente le posizioni italiane che trovansi sulla linea Posina-Astico.

Nella giornata di martedì specialmente gli Austriaci e si estesero a tutto il fronte. Ma mentre questi attacchi non diedero agli austriaci alcun successo, costarono loro delle perdite veramente eccezionali.